

## Relazione descrittiva mostra fotografica e installazione **“I Fantasmisti di Auschwitz - affinché la Shoah non diventi un mero rigo sui libri di storia”**

L'ambientazione è adattata a Lucca in tutta l'area del seminterrato di Villa Bottini. L'ingresso prevede un corridoio di accesso angusto e quasi totalmente buio, evocativo del camino - per gli ebrei - unica via di uscita da Auschwitz.

Il corridoio porta ad una camera evocativa della camera a gas, dove sarà posto un notevole numero di barattoli che ricordano quelli del gas Ziklon B, adeguatamente illuminati.

Continuando verso la mostra fotografica si potrà notare un troncone di binario e un grosso secchio zincato anch'essi che riportano alla memoria la deportazione.

Al termine dell'esposizione fotografica, prima di uscire, il visitatore, si imbatte nella ricostruzione evocativa della cosiddetta Forca di Boger (dal nome del suo ideatore). Tutti gli oggetti e le fotografie esposte saranno descritti con opportune didascalie tratte dai libri che documentano le testimonianze deposte nei processi di Cracovia, Varsavia, Norimberga, e che si svolsero a carico dei criminali nazisti.

All'ingresso il visitatore troverà un contenitore con delle piccole pietre, con l'invito a prenderne una per poi deporla nei pressi del cumulo dei barattoli o addirittura dentro gli stessi; come da tradizione ebraica a testimonianza del proprio passaggio per tenere viva la memoria: Non importa Chi, importa Che.

Fiorenzo Sernacchioli

## Fiorenzo Sernacchioli

nasce nel 1955 a Bassano Romano (Viterbo) in una famiglia di poveri contadini. Il 1 marzo 1978, a pochi giorni dalla Strage di Via Fani, si arruola nell'allora Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza (ove resta per trent'anni); parallelamente frequenta studi artistici a Roma presso l'Istituto di Arte - dove consegue il diploma di maestro d'arte in decorazione pittorica - e presso l'Accademia di Belle Arti. È proprio durante questi studi che comincia ad esplorare la fotografia con personale interesse artistico.

Da molti anni si è trasferito in Toscana, nella città di Lucca, dove tuttora vive. Qui frequenta anche corsi e workshop di fotografia, approfondendo la propria conoscenza delle tecniche fotografiche, dalla ripresa alla camera oscura, e seguendo vari incontri con Toni Thorimbert, Alberto Giuliani, Emiliano Mancuso, Marco Barsanti, James Roy. Con l'avvento della fotografia digitale si dedica anche a questa e, con compostezza formale, severe conoscenze tecniche, partecipazione emotiva, se ne avvale come mezzo espressivo per raccontare storie e rappresentare la realtà.

Ha viaggiato molto, in Italia e all'estero, passando anche nel deserto dell'Arizona (USA), a Sarajevo e in Bosnia-Erzegovina, nel nord-est della Romania, nel delta del Danubio, in Germania nell'alta Sassonia, e ad Auschwitz dove si reca per ben tre volte.

Attualmente svolge attività di fotoreporter freelance, iscritto all'Ordine Nazionale dei Giornalisti, e collabora con quotidiani e riviste, sia cartacei che on-line.

## I FANTASMI DI AUSCHWITZ

AFFINCHÉ LA SHOAH NON DIVENTI UN RIGO SUI LIBRI DI STORIA

**Villa Bottini** Via Elisa 9 Lucca  
**18 Gennaio - 8 Febbraio** 2024

esposizione fotografica  
e installazione ambientale  
di **Fiorenzo Sernacchioli**

con la collaborazione di **Maurizio Della Nave**

loro trapassano i muri del colore, dell'odio razziale, religioso, politico e delle diversità,  
sono impalpabili ed ovunque in un certo senso i morti continuano ad esistere:  
NON HANNO MURI, NON STANNO NE DI QUA NE DI LÀ...

## I FANTASMI DI AUSCHWITZ

AFFINCHÉ LA SHOAH NON DIVENTI UN RIGO SUI LIBRI DI STORIA

esposizione fotografica  
e installazione ambientale  
di **Fiorenzo Sernacchioli**

con la collaborazione di  
**Maurizio Della Nave**

**Villa Bottini** Via Elisa 9 Lucca  
dal **18 Gennaio** al **8 Febbraio** 2024  
ingresso libero in orario dalle **9:30** alle **17:30**

Noi però vediamo il loro non esserci, ma sotto forma di oggetti che ci sono ancora. Sotto forma di valigie, delle loro montagne di valigie; sotto forma d'occhiali, delle loro montagne d'occhiali; sotto forma di capelli, delle loro montagne di capelli... Le anime appaiono vaganti, che entrano ed escono dai vuoti dei barattoli del gas Zyklon B, delle loro montagne di barattoli di Zyklon B. Sono lì a ricordarci, implacabilmente, la grande tragedia della quale l'umanità si è macchiata...

Ad Auschwitz tutto poteva succedere... Secondo la testimonianza diretta di una sopravvissuta, Judith Sternberg Newman, se un prigioniero moriva nel sonno, ed accadeva costantemente, i topi "riuscivano a individuare il cadavere prima che diventasse freddo e ne divoravano le carni con tale voracità da renderlo irriconoscibile prima dell'alba" e il cadavere, comunque, doveva esser trasportato dai compagni sul piazzale dell'appello e anche sorretto, per facilitare la conta...

